

# VOCE NEL VENTO

*per il 27 gennaio 2013*



## SOMMARIO

Rita Levi Montalcini: nel Giorno della Memoria (e non solo) la ricordiamo così  
Il Giorno della Memoria

2  
3



## NEL GIORNO DELLA MEMORIA (E NON SOLO) LA RICORDIAMO COSÌ

**C**'è una parola che porta in sé il mondo vissuto e amato da Rita Levi Montalcini: "MEMORIA".

Nella sua vita certamente determinante fu la **MEMORIA** delle leggi razziali che, in quanto ebrea, la colpirono in gioventù e, da dolore personale, diventarono patrimonio etico trasmesso all'umanità, innanzitutto ai giovani.

I suoi studi, poi, hanno dimostrato sul piano scientifico che l'individuo porta **MEMORIA** dei fattori ambientali trasmessigli dalle precedenti generazioni: con lei, perciò, l'epigenetica proietta nel futuro la rilevanza dell'ambiente che circonda l'uomo e che contribuisce a "formarlo". Di necessità e di conseguenza aumenta il livello di responsabilità in chi ha a cuore il bene comune, anche delle generazioni che verranno.

La **MEMORIA** di tutto questo ha fatto della Levi Montalcini, oltre che una scienziata di prima grandezza, una donna di grandissima generosità sociale e di profonda sensibilità per i talenti giovanili.

Ma la **MEMORIA**, nel bene e nel male, è arte di ricordare ciò che si vuole e, pertanto, dobbiamo fare attenzione a non rimuovere eventi scomodi o vergognosi.

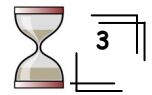
E' l'invito garbato ma non accomodante del Direttore di "Famiglia Cristiana": "...da senatrice a vita, nelle Aule del Parlamento e non nelle curve degli ultras di uno stadio, fu oggetto di volgari e squallidi attacchi di impronta razzista, da parte di inqualificabili politici, che ancora si candidano a rappresentare il Paese. E' giusto ricordare quelle espressioni...: "Levi Montalcini è vecchia, ha i miliardi da parte e rompe pure i cosiddetti. E' irritante. Di profilo è anche più odiosa. Che ci fa in Senato? Le darei un incarico al ghetto". (F.C. n.2/2013, pag.10)

Vorrei solo qui aggiungere la "**MEMORIA**" del dileggio con cui la scienziata premio Nobel, da senatrice, veniva esortata a usare le stampelle, con linguaggio volgare e violento anche nei confronti dei tanti costretti, come me, ad ascoltare.

Penso che giovi ricordarlo oggi, nel giorno della memoria e nell'approssimarsi delle elezioni politiche, affinché nessun italiano "per bene" si faccia rappresentare da personaggi tanto volgari e inqualificabili, indipendentemente dall'appartenenza politica.

Gabriella Violante

# Il Giorno della Memoria



**L**a Legge 20 luglio 2000 n. 211 all'articolo 1 stabilisce:

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la *Shoah* (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.»

La scelta della data ricorda il 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche dell'Armata Rossa, in marcia verso Berlino, arrivarono presso la città polacca di Oświęcim (in tedesco Auschwitz), scoprendone il campo di sterminio. Da quel momento il mondo civile non poté più ignorare l'assurdità disumana del genocidio perpetrato dalla lucida follia nazista.

La parola *memoria* ha in sé la radice di due parole latine: *mens* e *moneo*, che indicano il sentimento, ma anche la coscienza e il pensiero – *mens*; l'azione del far pensare, incoraggiare, preannunziare – *moneo*.

Dunque, un giorno dedicato alla memoria è un giorno da impegnare in un'azione attenta e propositiva, che dalla riflessione su quanto è stato e su ciò che è *incoraggi ed annunci* il futuro.

Chi furono le vittime e chi i carnefici? Perché alcuni scelsero di ignorare la realtà dei campi di concentramento e di sterminio, nonostante dubbi, sospetti e qualche evidenza fossero sorti ben prima di quel 27 gennaio 1945?...

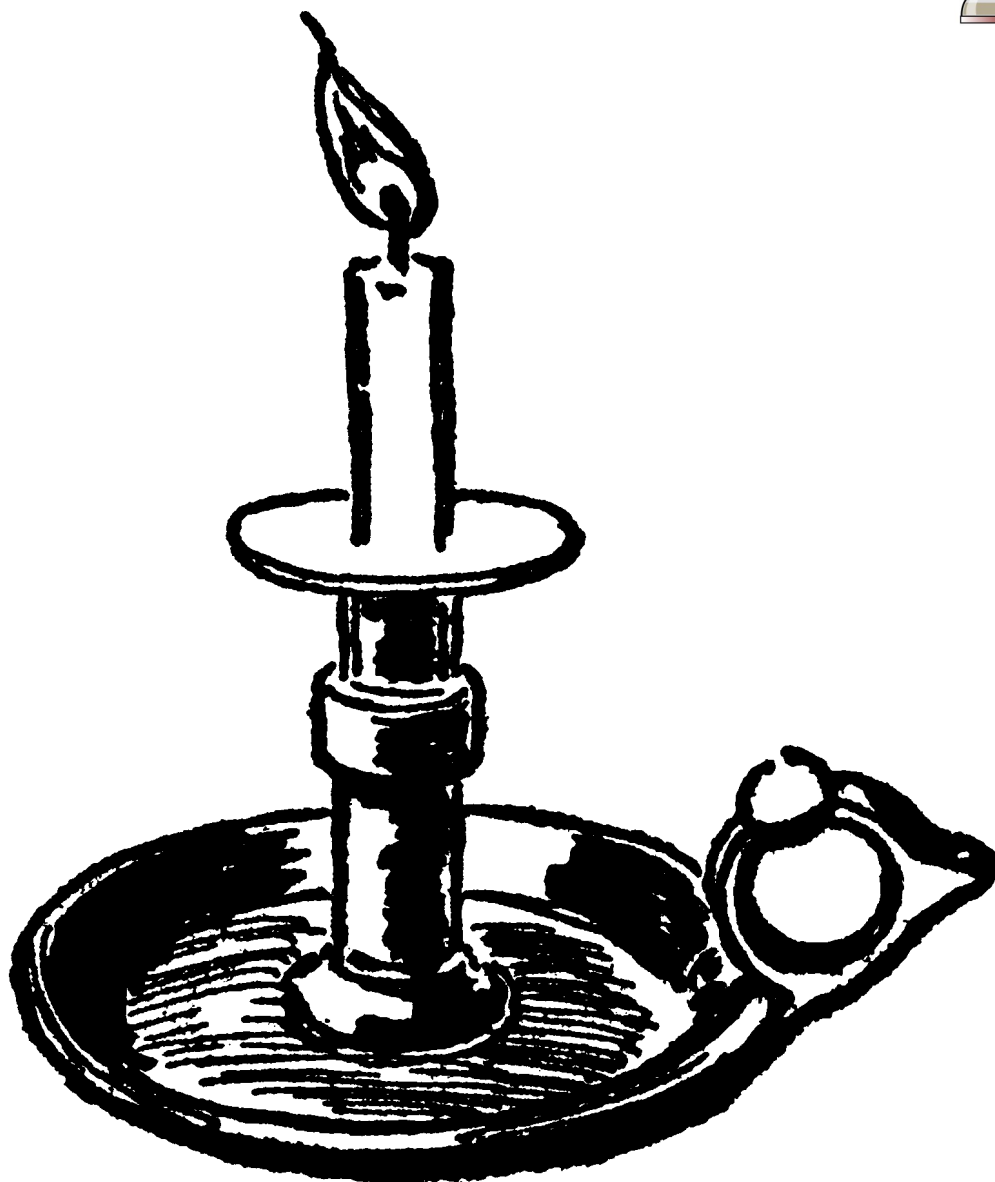
E oggi, ci sono ancora carnefici e vittime? Di altri *olocausti*, di vario genere e tipo, in tanti angoli del pianeta che possono essere raggiunti in un attimo con il nostro computer, oppure appena fuori dalla porta di casa nostra? Forse si preferisce dimenticare o semplicemente non guardare? Da che parte stiamo?...

Accanto a quella civile e collettiva, viviamo la dimensione privata e personale della memoria. Esperienza intima di attraversamento dell'esistenza, che, alla luce della storia della propria vita, la illumina e la proietta verso orizzonti rinnovati.

Noi cristiani durante ogni liturgia eucaristica partecipiamo ad un altissimo esercizio di memoria, azione salvifica che nel tempo ci rigenera nella prospettiva di cieli e terre nuove.

La memoria ci rende responsabili del presente e costruttori del futuro.

*Gina Cavone*



## **VOCE NEL VENTO**

Parrocchia Buon Pastore  
[vocenelven@yahoo.it](mailto:vocenelven@yahoo.it)  
[www.baribuonpastore.it](http://www.baribuonpastore.it)

### **REDAZIONE:**

Emanuele Battista, Mariella Bonsante,  
Giuseppe Calefati, Ester Catucci senior,  
Gina Cavone, Gabriella Ceccarelli Pondrelli,  
Daniele Lapedota, Mariella Loglisci,  
Simone Scintilla, Floriano Scioscia,  
Gabriella Violante

Abbiamo bisogno di nuove forze  
per la redazione di **VOCE NEL VENTO**

Condividete con noi questa esperienza!  
Per informazioni rivolgersi al parroco.

**VOCE NEL VENTO**

**è ecologico!**



Anche in questo numero, la carta usata per stampare "Voce nel Vento" è prodotta con il 100% di carta riciclata, sbiancata senza acidi. Questo piccolo gesto vuole dimostrare consapevolezza ed attenzione ai problemi ambientali.